

Mille euro di multa quotidiana non bastano a far cessare la consuetudine della partecipata Marina di Casamicciola che in barba alle regole preferisce mantenere gli accordi d'oltremare piuttosto che le direttive delle capitaneria ed i dettami delle concessioni. Disattese anche le regole di tutela e sicurezza dell'utenza oltre che il codice della navigazione.

Porto turistico o porto commerciale? Questo il dilemma che divide la società civile isolana, che si interroga sull'utilizzo dei suoi porti, dove attualmente vige una difficile convivenza tra motonavi per il trasporto delle merci, aliscafi per i collegamenti veloci con la terraferma, e le imbarcazioni da diporto. Casamicciola vive nelle ultime settimane passaggi infuocati con l'intervento ultimo della magistratura che ha bloccato almeno in via cautelativa parte delle opere. Quando la Regione Campania ha recentemente emanato il bando per il finanziamento dei porti turistici, i sei sindaci isolani hanno fatto a gara nel presentare progetti che potessero intercettare tali finanziamenti, in modo da far sorgere sul territorio moli destinati al diportismo, che si sa, porta tanti bei soldini nelle casse comunali e a quanto pare non solo. Ma nessuno dei sei Sindaci si è analogamente preoccupato di trovare una giusta soluzione per il traffico commerciale pure necessario alla nostra isola. Intanto, però, grazie all'aggiunta di alcuni pontili, i posti barca a disposizione della Cala degli Aragonesi, sarebbero dovuti passare da 89 a 132, e quelli invece a disposizione del Comune passeranno da 115 a 190, senza invadere le banchine destinate al traffico commerciale, ma solo usufruendo degli stessi attuali specchi d'acqua in concessione, ed anche mantenendo inalterate le percentuali di concessioni del Comune e della società Cala degli Aragonesi, rispettivamente il 70 e 30%. Dietro però sembrano celarsi altri e ben più ampi interessi, mire eccelse ed ampissimi spiragli di business che nelle sue spire e nelle sue maglie sempre più articolate a fin'ora collezionato dimissioni illustri a favore di ben più spregiudicati ed onnipotenti personaggi che se non altro non rischiano di perderci la faccia... forse non avendocela mai avuta. Così i lavori previsti vanno avanti anche per creare spazi da destinare ai MegaYacht e vanno avanti alacrememente e nervosamente, onde scongiurare la possibilità di non poter mantenere gli accordi e le intese strette con non meglio noti personaggi che hanno già marchiato a "ferro e a fuoco", le nostre coste: Ischia Porto, Casamicciola, Lacco A., Sant'Angelo. Ovvero la Luise Associates che quale procacciatrice di clientela diportistica assicurandosi lauti guadagni sulle percentuali d'incasso, spinge per entrare a far parte della realtà nautica ischitana,

dopo la cacciata operata dal meglio noto Cape e Fierr, qualche decennio fa' per ovvi motivi di opportunità. A curare l'accordo tra le parti l'avvocato Soprano che è il legale sia della Luise che del Comune e di Marina di Casamicciola...insomma! E, per l'insieme, non essendo ancora pronta l'area marina esterna al molo di levante del secondo scalo isolano si cerca di ovviare alla problematica seguendo il detto "Taglia a curt e viest a tutt", infatti i Mega Yacht, con dimensioni superiori ai 25m, vengono arrangiati ed ormeggiati nel porto stesso(ndr), ricorderete l'ultima questione con la nave inglese che fu sistemata al posto dei pescherecci scatenando un vero e proprio pandemonio marittimo, nel porto dove apposita ordinanza per motivi di sicurezza ne vieta l'ormeggio. A nulla son valse le continue denunce alle autorità portuali, le contravvenzioni elevate dalla Capitaneria a "Marina di Casamicciola" per oltre mille euro "quasi" giornaliere, visto che paga "Pantalone", infatti l'illecito continua. Soddisfare il proprio ego e la propria arroganza è possibile, tanto che sfidando ogni sanzione pecuniaria si continua a tenere le imbarcazioni da diporto illegali nello scalo cittadino, con le ovvie ripercussioni d'immagine ed economiche. Ripercussioni disastrose sui bilanci societari! Ma a questo punto è lecito pensare non su quelli personali, se si continua a perseverare nell'illecito

E a collezionare verbali dell'autorità marittima. Dunque si sposta da un versante all'altro del molo la polemica sulla gestione e lo sfruttamento delle infrastrutture locali. Nel mirino la sistemazione illegittima degli Yacht per nababbi e per il cui alloggio puntualmente il Locamare batte cassa. A ciò mostra disinteresse il primo cittadino responsabile sopra ogni cosa di tali disdicevoli condizioni ed i vertici della Partecipata all'uopo costituita.

Eppure se la capitaneria resta impotente dinanzi a tale stato di cose non è il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ad intervenire? La Procura Generale della Repubblica? La Regione Campania? L'Assessorato Trasporti e Demanio Marittimo? Il Direttore del Compartimento Marittimo di Napoli? Forse perché a vari livelli di parentela, gratitudine e spozalizi sono tutti pappa e ciccia con l'accordo Luise ed i patti d'onore non posson venir meno. Intanto gli estremi per un'azione giudiziaria ci sono e come e le multe quotidiane lo dimostrano.

Per cominciare, ad esempio, lo Spett.le Ufficio Circondariale Marittimo in quanto organo preposto alla vigilanza sull'esercizio delle concessioni demaniali marittime ai sensi dell'art. 27 del Regolamento per la navigazione marittima e agli altri Organismi in indirizzo per quanto di loro competenza, nei vari sopralluoghi avvenuti dopo ripetute segnalazioni ha avuto modo di constatare che a partire dal mese di Maggio u.s nel porto di Casamicciola Terme e nello specifico nello specchio acqueo antistante il lato interno del molo di sottoflutto o levante contraddistinto dalle bitte N° 114 a 121 venivano ormeggiate a più riprese e per

più giorni Navi da Diporto di dimensioni superiori ai 24 metri fuori tutto tra cui: M/Y Forever One mt 32; M/Y La Dolce vita mt. 30; M/Y Mosaique mt. 50; M/Y Faribana mt 40; ed altre ancora a cui sarà possibile risalire attraverso i libri di bordo di suddette unità, le scritture contabili della società a cui fa capo la concessione demaniale marittima di detto specchio acqueo.

Questi ormeggi risultano essere effettuati con occupazione di spazi demaniali eccedenti la concessione demaniale attribuita alla società concessionaria in violazione dell'art. 29 del Regolamento per la navigazione marittima e in palese violazione dell'ordinanza N° 7/2003 Art. 1, lett. o; p; q e successive modifiche, emessa dallo stesso Ufficio in data 12 marzo 2003, concernente la sicurezza della navigazione che prevede in 20 metri la distanza massima dal ciglio di banchina a cui è possibile ormeggiarsi. Se il tutto fa comodo a tutti chi provvedere alla cessazione di tali comportamenti illegittimi con l'immediato allontanamento delle unità eventualmente presenti e di relazionare l'Ente Concedente allo scopo di decretare la decadenza della suddetta società dalla concessione ai sensi dell'Art. 47, f del Codice della Navigazione? E questo per evitare ulteriori ripercussioni sul senso della legalità diffuso e che si è inteso trasmettere avverso la società civile oltre che sul fattore economico che multa dopo multa andrà a ricadere come ovvio sui debiti fuori bilancio che pagherà il cittadino? Per quanto sopra esposto sarebbe opportuno che la Procura Generale della Repubblica di Napoli a valutare se esistano i presupposti di reato ai sensi del codice penale legati all' abuso di ufficio, alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità e della sicurezza dei trasporti ex artt. 323; 432 e 450 CP.

A breve, nel merito dell'accordo con la nota società napoletana si è già fatta avanti, sulle frequenze di Radio banchina, l'ipotesi che vedrà la stessa società vincitrice di una imminente gara d'appalto (Sequestro della procura permettendo) per la gestione dei pontili in fase realizzativa sul molo di levante lato esterno del Porto, dove la "Luise" ed i suoi associati, faranno la parte del leone e il comune il socio a percentuale (50%!?) sugli incassi. Lo stesso primo cittadino casamicciolese è stato più volte avvistato nella sede di via Caracciolo n° 10. e lo stesso assessore Cascetta si sarebbe mosso per fare pressioni ed incentivare l'accordo in oggetto. Non di meno sulle brochure illustrative il cerchietto inconfondibile cade come una scure proprio sul secondo scalo isolano, pura casualità o veggenza? E gli altri cerchietti mostrano il monopolio quasi incontrastato dei partenopei su tutti i porti turistici locali. Per la questione spazi a murata nella zona che fu dei pescherecci, poi, il sindaco Ferrandino per intercessione diretta dell'ass. Cascetta, promotore del sodalizio in narrazione ha ottenuto una grande Vittoria per Casamicciola e per il D'Orta che prontamente ne ha usufruito per sistemare la sua barca, strappando le bitte destinate ai

ANCORA MEGAYACHT ILLEGALI ORMEGGIATI IN BANCHINA

Scritto da Ida Trofa

Domenica 02 Luglio 2006 16:10 -

pescherecci al centro delle recenti polemiche, onde attribuirne la fruibilità e lo sfruttamento al porto turistico. Corre l'obbligo, ancora, di evidenziare che per i lavori della scogliera connessi al porto in termini ed indicazioni ancora da chiarire e dove la famosa ordinanza n° 15 oltre a prevedere i lavori d'imbrigliamento dei sottoservizi si occupa delle varie opere a mare rimane ancora da chiarire e palesare anche la volontà per ora solo diffusasi sull'eco di voci di corridoio, di realizzare un distributore di Carburante la cui gestione dovrebbe andare a Marina di Casamicciola ed Agip. Ovvero, quando scopri il Vaso di Pandora, viene fuori di tutto.